Un’Unione più ambiziosa

Il mio programma per l’Europa

Candidata alla carica di presidente della Commissione europea

Ursula von der Leyen

ORIENTAMENTI POLITICI PER LA PROSSIMA COMMISSIONE EUROPEA 2019-2024

Un’Unione più ambiziosa

Per la generazione dei miei genitori l’Europa rappresentava un sogno di pace in un continente rimasto diviso troppo a lungo.

Per la mia generazione l’Europa era un sogno di pace, prosperità e unità, a cui abbiamo dato vita attraverso la nostra moneta unica, la libera circolazione e l’allargamento.

Per la generazione dei miei figli l’Europa costituisce un sogno inestimabile.

Il sogno di vivere in un continente in salute, nel rispetto della natura. Di vivere in una società in cui ognuno possa essere se stesso, possa vivere dove desidera, amare chi desidera e seguire le proprie aspirazioni. Il sogno di un mondo ricco di nuove tecnologie e valori antichi. Di un’Europa che assume un ruolo di leader globale davanti alle principali sfide della nostra epoca.

I cittadini europei hanno fatto sentire la propria voce e i propri desideri con cifre da record alle elezioni del Parlamento europeo di quest’anno, indicando chiaramente che cosa si aspettano dalle istituzioni e dai leader europei: coraggio e fermezza.

Per realizzare questo sogno, dobbiamo riscoprire la nostra unità e la nostra forza interiore.

Se sarò eletta, rafforzerò i legami tra le persone, le nazioni e le istituzioni. Tra le aspettative e i risultati. Tra le parole e i fatti. La mia Commissione ascolterà i cittadini europei e agirà in modo coraggioso laddove opportuno, lasciando il campo agli attori nazionali, regionali e locali nei settori in cui sono i più adatti a intervenire.

Oggi il mondo appare sempre più instabile. Le potenze esistenti stanno intraprendendo nuovi percorsi da sole. Stanno emergendo e si stanno consolidando nuove potenze. I cambiamenti climatici, tecnologici e demografici stanno trasformando le nostre società e il nostro modo di vivere, diffondendo un sentimento di scontento e d'inquietudine in molte comunità della nostra Europa.

Nei prossimi cinque anni dovremo lavorare insieme per dissipare le paure e creare opportunità.

L'Europa deve guidare la transizione verso un pianeta in salute e un nuovo mondo digitale. Ma per farlo deve unire le persone e adeguare la nostra economia sociale di mercato unica alle nuove ambizioni dell'epoca attuale.

In questo viaggio dobbiamo sfruttare al meglio le nostre forze, i nostri talenti e il nostro potenziale, partendo dall'uguaglianza e dalla creazione di opportunità per tutti: donne e uomini, cittadini dell'est, dell'ovest, del sud e del nord, giovani e anziani.

Dobbiamo difendere i nostri valori comuni e promuovere lo Stato di diritto. E dobbiamo dotarci delle risorse necessarie per realizzare le nostre ambizioni, segnatamente attraverso il nostro prossimo bilancio a lungo termine, che dovrebbe essere approvato il più rapidamente possibile.

Abbiamo le basi per ottenere tutto questo. Abbiamo tassi di occupazione da record e una crescita economica sostenuta. Siamo la superpotenza commerciale mondiale. Definiamo standard che sono poi seguiti da altri. Abbiamo superato la fase della gestione della crisi e ora possiamo guardare avanti.

Non dobbiamo aver paura di essere fieri di dove siamo arrivati o di essere ambiziosi per il nostro futuro.

Nel nostro cammino insieme intendo adottare un approccio più inclusivo e aperto per il nostro lavoro. Intendo rafforzare il partenariato tra la Commissione e il Parlamento europeo, la voce dei cittadini.

In quest'ottica ho effettuato ampie consultazioni, ispirandomi alle mie discussioni con i gruppi politici del Parlamento europeo e all'agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo.

Questi orientamenti politici si fondano sulle idee comuni e sulle priorità che ci uniscono. Non sono un programma di lavoro esaustivo ma definiscono piuttosto un quadro per il nostro lavoro comune. Ogni capitolo contiene le politiche di cui intendo servirmi come strumento per raggiungere i nostri obiettivi. Questi orientamenti politici si concentrano su sei tematiche ambiziose per l'Europa per i prossimi cinque anni e oltre.

- ✓ **Un Green Deal europeo**
- ✓ **Un'economia che lavora per le persone**
- ✓ **Un'Europa pronta per l'era digitale**
- ✓ **Proteggere il nostro stile di vita europeo**
- ✓ **Un'Europa più forte nel mondo**
- ✓ **Un nuovo slancio per la democrazia europea**

Adatteremo e perfezioneremo il programma man mano che, inevitabilmente, emergeranno nuove sfide e opportunità, ma resteremo sempre fedeli ai principi e ai sogni descritti in questi orientamenti. **Considero i prossimi cinque anni un'opportunità per l'Europa: una maggiore ambizione al nostro interno per avere un ruolo da leader nel mondo.**

1. Un Green Deal europeo

Voglio un'Europa che punti a traguardi più ambiziosi e ad essere il primo continente a impatto climatico zero.

Il messaggio degli elettori europei — e di quelli troppo giovani per votare — è forte e chiaro: vogliono un'azione concreta in materia di cambiamenti climatici e vogliono che sia l'Europa a indicare il cammino da seguire.

La passione, la convinzione e l'energia dei milioni di giovani che fanno sentire la loro voce nelle nostre piazze e nei nostri cuori sono state fonte di ispirazione: si battono per il loro futuro e la nostra generazione ha il dovere di ottemperare alle loro richieste.

Diventare il **primo continente a impatto climatico zero** costituisce contemporaneamente la sfida e l'opportunità più grandi del nostro tempo. Richiede un'azione incisiva, subito. Ci impone di investire nell'innovazione e nella ricerca, di ripensare la nostra economia e di modernizzare la politica industriale.

Per aiutarci a raggiungere questo ambizioso obiettivo, **nei primi 100 giorni del mio mandato proporrò un Green Deal europeo**.

Esso includerà la **prima normativa europea sul clima volta a sancire nella legge l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.**

La passione, la convinzione e l'energia dei milioni di giovani che fanno sentire la loro voce nelle nostre piazze e nei nostri cuori sono state fonte di ispirazione: la nostra generazione ha il dovere di ottemperare alle loro richieste

Siamo sulla buona strada per conseguire gli ambiziosi obiettivi dell'**accordo di Parigi** e i traguardi stabiliti per il 2030, ma se vogliamo veramente raggiungere la neutralità climatica nel 2050 dobbiamo fare di più e più in fretta.

Il nostro obiettivo attuale è una riduzione delle emissioni pari al 40 % entro il 2030. Occorre tuttavia essere più ambiziosi. Le emissioni di carbonio devono avere un prezzo. Ciascuno di noi e tutti i settori sono chiamati a contribuire.

Proporrò di estendere il sistema di scambio di quote di emissione al settore marittimo e di ridurre gradualmente le quote gratuite assegnate alle compagnie aeree. Ne proporrò inoltre l'ulteriore estensione perché anche il traffico e l'edilizia siano inclusi. Se vogliamo raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, i diversi sistemi dovranno convergere al più tardi nel 2030.

A integrazione di questi lavori e al fine di garantire che le nostre imprese possano competere in condizioni di parità, introdurrò un'**imposta sul carbonio alle frontiere** per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, nel pieno rispetto delle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio. Cominceremo da un certo numero di settori

selezionati per poi estendere gradualmente il sistema. Condurrò inoltre un riesame della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

Una transizione equa

Per contribuire a guidare il cambiamento di cui abbiamo bisogno, presenterò il mio **piano per un'economia pronta al futuro, la nostra nuova strategia industriale**.

L'Europa sarà leader mondiale nell'**economia circolare** e nelle tecnologie pulite. Lavoreremo per la decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità energetica.

L'Europa è un'economia industriale e in molte parti dell'Unione il produttore, lo stabilimento o la fabbrica locali sono il cardine delle nostre comunità; per questo sono convinta che ciò che giova al pianeta debba giovare anche ai nostri cittadini, alle nostre regioni e alla nostra economia.

I **fondi di coesione** svolgono un ruolo cruciale nel sostenere le nostre regioni e zone rurali da est a ovest, da nord a sud, aiutandole a tenere il passo con le trasformazioni del mondo in cui viviamo, ma non basta.

Abbiamo bisogno di una transizione equa per tutti.

In questo processo dobbiamo riconoscere e rispettare il fatto che non partiamo tutti dal medesimo punto: se è vero che condividiamo tutti le stesse ambizioni, alcuni potrebbero aver bisogno di un sostegno più mirato di altri per realizzarle.

Sono convinta che ciò che giova al pianeta debba giovare anche ai nostri cittadini, alle nostre regioni e alla nostra economia. Assicureremo una transizione equa per tutti.

Le popolazioni e le regioni più esposte beneficeranno di un sostegno tramite un nuovo **Fondo per una transizione equa**. È questa la via europea: siamo ambiziosi e **non lasciamo indietro nessuno**.

Il **patto climatico europeo** che intendo proporre permetterà quell'aumento della consapevolezza e della motivazione di cui abbiamo bisogno, unendo regioni, comunità locali, società civile, industria e scuole. Questi attori, insieme, definiranno e adotteranno una serie di impegni per stimolare cambiamenti nei comportamenti in tutti i soggetti, dai singoli alle grandi multinazionali. Si tratterà di un elemento chiave di una transizione equa per tutti.

Un piano di investimenti per un'Europa sostenibile

Chi saprà agire per primo e più rapidamente sarà anche in grado di cogliere le opportunità offerte dalla transizione ecologica.

Per questo investiremo cifre record nell'innovazione e nella ricerca di avanguardia, sfruttando al massimo la flessibilità del prossimo bilancio dell'UE per concentrarci sui settori che racchiudono il maggiore potenziale.

Sono pronta ad essere più ambiziosa nell'integrare le questioni climatiche nel prossimo quadro finanziario pluriennale. Con l'accordo del Parlamento europeo e del Consiglio, nel prossimo bilancio a lungo termine potremmo fissare insieme un obiettivo di spesa per il conseguimento degli obiettivi climatici pari al 30 %.

Tuttavia, poiché i finanziamenti pubblici da soli non saranno sufficienti, dovremo sfruttare gli investimenti privati ponendo la finanza verde e sostenibile al centro della catena d'investimento e del sistema finanziario. È

quindi mia intenzione presentare una **strategia per la finanza verde** e un **piano di investimenti per un'Europa sostenibile**.

In questo contesto **proporrò inoltre di trasformare una parte della Banca europea per gli investimenti in una banca climatica europea.**

La BEI è già il principale fornitore multilaterale di finanziamenti per il clima a livello mondiale, con il 25 % dei suoi finanziamenti totali assegnato a investimenti per il clima. Il mio obiettivo è quello di almeno raddoppiare questa cifra entro il 2025.

Il piano di investimenti per un'Europa sostenibile permetterà investimenti per mille miliardi di euro nel prossimo decennio disseminati in tutta l'UE.

Obiettivi più ambiziosi per il 2030

I nostri obiettivi per il 2030 devono essere più ambiziosi ed entro tale data voglio una riduzione delle emissioni pari almeno al 50 %. Per fare davvero la differenza, il mondo deve tuttavia muoversi all'unisono. **L'UE assumerà la guida dei negoziati internazionali con l'obiettivo di aumentare il livello di ambizione degli altri grandi emettitori entro il 2021.**

Mi impegno a presentare, al più tardi entro il 2021, un piano completo che miri ad **aumentare l'obiettivo dell'Unione europea per il 2030 avvicinandolo al 55 % in modo responsabile**.

Il piano si baserà su valutazioni dell'impatto sociale, economico e ambientale, così da garantire parità di condizioni e stimolare innovazione, competitività e occupazione.

Preservare l'ambiente naturale dell'Europa

I cambiamenti climatici, la biodiversità, la sicurezza alimentare, la deforestazione e il degrado del suolo sono strettamente legati l'uno all'altro. Dobbiamo cambiare il nostro modo di produrre, consumare e commerciare. La conservazione e il ripristino del nostro ecosistema devono guidare tutta la nostra azione. Dobbiamo fissare nuove norme per proteggere la biodiversità che si applichino a tutti i settori, dal commercio all'industria, all'agricoltura e alla politica economica.

Nel quadro del Green Deal europeo presenteremo una strategia per la biodiversità per il 2030.

L'ambiente, i tesori della natura, i nostri mari e oceani devono essere conservati e protetti. L'Europa collaborerà con i partner mondiali per ridurre la perdita di biodiversità nei prossimi cinque anni. Voglio che, in occasione della conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica del 2020, l'Europa si erga a leader mondiale così come abbiamo fatto alla conferenza di Parigi sul clima del 2015.

Dobbiamo proteggere il lavoro fondamentale che i nostri agricoltori svolgono per fornire agli europei alimenti nutrienti, a prezzo accessibile e sicuri, obiettivo che possono assicurare soltanto se, con i loro profitti, riescono a garantire una vita dignitosa alle loro famiglie. Sosterremo i nostri agricoltori con una nuova «**strategia dai campi alla tavola» per gli alimenti sostenibili** che coinvolga l'intera catena del valore.

Oltre il 50 % degli europei vive in zone rurali, che sono il tessuto della nostra società e il cuore pulsante della nostra economia. La varietà di paesaggi, cultura e patrimonio è uno dei principali e più notevoli tratti distintivi

dell'Europa. Queste regioni sono una parte fondamentale della nostra identità e del nostro potenziale economico. **Avremo a cuore le zone rurali, le tuteleremo e investiremo nel loro futuro.**

La salute dei cittadini europei e quella del pianeta sono indissolubilmente legate: è la qualità dell'aria che respiriamo, dell'acqua che beviamo, del cibo che consumiamo e la sicurezza dei prodotti che utilizziamo.

Per la salute dei nostri cittadini, dei nostri figli e nipoti, **l'ambizione dell'Europa deve essere quella di smettere, gradualmente, di inquinare**. Al fine di proteggere la salute dei cittadini dal degrado ambientale e dall'inquinamento, presenterò una strategia trasversale che abbraccerà la qualità dell'aria e dell'acqua, le sostanze chimiche pericolose, le emissioni industriali, i pesticidi e gli interferenti endocrini.

Un'Europa sostenibile è anche un'Europa che offre opportunità, innova, crea posti di lavoro
.

e permette alle sue imprese di godere di un vantaggio competitivo. L'economia circolare è fondamentale per sviluppare il futuro modello economico dell'Europa.

Proporrò un **nuovo piano d'azione per l'economia circolare** incentrato sull'uso sostenibile delle risorse, in particolare nei settori che ne fanno un consumo intensivo e che hanno un grande impatto, come l'industria tessile e l'edilizia.

Voglio che l'Europa assuma un ruolo guida per quanto riguarda il problema della plastica monouso. Di qui al 2050 in mare ci sarà più plastica che pesci: dobbiamo pensare seriamente a come invertire la rotta. La normativa europea si applica già ai dieci articoli di plastica rinvenuti più frequentemente sulle nostre spiagge, ma vorrei aprire un nuovo fronte in questa lotta affrontando la questione delle microplastiche.

2. Un'economia che lavora per le persone

Voglio che l'Europa punti a traguardi più ambiziosi in termini di equità sociale e prosperità. È la promessa su cui si fonda la nostra Unione.

Sono orgogliosa dell'economia sociale di mercato europea, che è unica al mondo. Essa permette alle nostre economie di espandersi, così come riduce la povertà e le disuguaglianze e assicura che venga data priorità all'equità sociale e al benessere.

Rafforzare la nostra economia sociale di mercato è fondamentale in un momento in cui stiamo ripensando le modalità di funzionamento della nostra industria e della nostra economia.

Un pianeta in salute e climaticamente neutro presuppone un'economia sociale di mercato forte e resiliente. Dobbiamo prima guadagnare quello che intendiamo spendere per questa transizione.

Sostenere le piccole imprese

La prima cosa da fare è rafforzare la spina dorsale della nostra economia: le **piccole e medie imprese** (PMI).

Le PMI rappresentano il 99 % di tutte le imprese e l'85 % dei nuovi posti di lavoro

creati negli ultimi cinque anni, sono i nostri innovatori e i nostri imprenditori, forniscono formazione professionale ai nostri giovani e rappresentano tutto quello che c'è di buono nella nostra economia.

Mancano in Europa innovatori giovani e dinamici in grado di sviluppare tecnologie di punta come hanno fatto, solo dieci anni fa, i giganti tecnologici della generazione attuale.

Voglio fare in modo che le piccole imprese possano diventare più facilmente grandi innovatori. Dobbiamo continuare a sviluppare il mercato del finanziamento della crescita per le imprese innovative del futuro.

Presenterò quindi una **strategia specifica per le PMI** così che possano prosperare, riducendo gli oneri burocratici e migliorando per loro l'accesso al mercato.

Completeremo l'Unione dei mercati dei capitali per garantire alle PMI l'accesso ai finanziamenti di cui hanno bisogno per crescere, innovare e espandersi. Per contribuire a questo obiettivo, **istituirò un fondo pubblico-privato specializzato nelle offerte pubbliche iniziali delle PMI**, con un investimento iniziale dell'UE al quale potrebbero affiancarsi investimenti privati.

Approfondire la nostra Unione economica e monetaria

I nostri cittadini e le nostre imprese possono crescere solo se l'economia lavora per loro. È il senso stesso della nostra economia sociale di mercato.

Dopo anni di ripresa l'economia europea poggia su basi stabili: l'occupazione, la crescita e gli investimenti sono tornati ai livelli pre-crisi o li hanno superati. Le finanze pubbliche continuano a migliorare, il nostro sistema bancario è più forte e le fondamenta dell'Unione economica e monetaria sono più solide che mai.

Le nuvole che si profilano all'orizzonte, legate in parte alle tensioni commerciali e in parte al rallentamento della crescita mondiale, ci impongono di mantenere lo slancio. Abbiamo bisogno di un contesto più favorevole agli investimenti e di una crescita che crei posti di lavoro di qualità, specialmente per i giovani.

L'euro, la nostra moneta comune, non rappresenta solo le monete e le banconote che abbiamo in tasca, ma è un simbolo della nostra unità e della promessa europea di prosperità e protezione.

Non dobbiamo mai smettere di rafforzarlo. Darò la priorità all'**ulteriore approfondimento dell'Unione economica e monetaria**.

In questo contesto, contribuirò a concretare uno **strumento di bilancio per la convergenza e la competitività della zona euro** che sostenga le riforme e gli investimenti propizi alla crescita negli Stati membri. Aumenterò il sostegno ai paesi che non fanno parte della zona euro ma che si preparano ad aderirvi.

Sfrutterò pienamente la flessibilità consentita dal Patto di stabilità e crescita, che ci aiuterà ad adottare nella zona euro un orientamento di bilancio più favorevole alla crescita preservando nel contempo la responsabilità di bilancio.

Mi concentrerò inoltre sul completamento dell'Unione bancaria. Questo comprende un sostegno comune al Fondo di risoluzione unico, un'assicurazione di ultima istanza in caso di risoluzione bancaria.

Per tranquillizzare le persone in merito alla sicurezza dei loro depositi bancari, abbiamo

bisogno di un **sistema europeo di assicurazione dei depositi**.

Sono questi gli elementi necessari per completare l'Unione bancaria sui quali dovremmo trovare al più presto un accordo. Proporrò anche misure volte a creare un quadro solido sulla risoluzione bancaria e sull'insolvenza.

Intendo **rafforzare il ruolo internazionale dell'euro**, compresa la sua rappresentanza esterna. Un mercato dei capitali forte, integrato e resiliente è il miglior punto di partenza per ampliare l'uso della moneta unica a livello internazionale.

La nostra politica economica deve andare di pari passo con i diritti sociali, con l'obiettivo di neutralità climatica dell'Europa e con un'industria competitiva.

Adatterò il semestre europeo per farne uno strumento che integri gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La governance economica e la responsabilità democratica devono procedere di pari passo se vogliamo rafforzare la titolarità delle nostre decisioni comuni.

In questo spirito, **voglio dare al Parlamento europeo più voce in capitolo nella governance economica dell'Unione.**

I nostri cittadini e le nostre imprese possono crescere solo se l'economia lavora per loro. È il senso stesso della nostra economia sociale di mercato.

I membri della Commissione responsabili delle questioni economiche compariranno dinanzi al Parlamento europeo prima di ciascuna tappa fondamentale del ciclo del semestre europeo.

Pilastro sociale dell'Europa

Ritengo che sia giunto il momento di conciliare *sociale* e *mercato* nell'economia moderna attuale.

Presenterò quindi un **piano d'azione per la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali**.

In questo contesto, aiuteremo chi lavora a guadagnarsi di che vivere dignitosamente e chi è disoccupato a trovare un impiego. Ai bambini e ai giovani europei offriremo l'istruzione e le opportunità di cui hanno bisogno per realizzarsi.

La dignità del lavoro è sacra. Nei primi 100 giorni del mio mandato proporrò uno strumento giuridico per garantire **nell'Unione un salario minimo equo a tutti i lavoratori**.

Questo dovrebbe permettere loro di vivere in condizioni dignitose ovunque lavorino. I salari minimi dovrebbero essere fissati nel rispetto delle tradizioni nazionali, per mezzo di contratti collettivi o di disposizioni giuridiche. Credo fermamente nel valore del **dialogo sociale** tra datori di lavoro e sindacati, cioè le persone che conoscono meglio il loro settore e la loro regione.

La trasformazione digitale comporta rapidi cambiamenti che influiscono sui nostri mercati del lavoro. Cercherò modi per **migliorare le condizioni di lavoro degli operatori delle piattaforme digitali**, con particolare attenzione per le competenze e l'istruzione.

*La dignità del lavoro è sacra. Nei primi 100 giorni del mio mandato proporrò uno strumento giuridico per garantire **nell'Unione un salario minimo equo a tutti i lavoratori**.*

Dobbiamo fare di più anche per sostenere chi perde il lavoro a causa di avvenimenti esterni che incidono sulla nostra economia.

Per questo motivo proporrò un **regime europeo di riassicurazione delle indennità di disoccupazione**, che tutelerà i nostri cittadini e ridurrà la pressione sulle finanze pubbliche in presenza di shock esterni.

Dobbiamo fare di più per combattere la povertà Il futuro dell'Europa dipenderà dai suoi giovani. È nostro dovere aiutarli dall'infanzia fino all'età adulta.

Il fatto che quasi 25 milioni di minori siano a rischio di povertà o di esclusione sociale ci disonora collettivamente. Le persone che vivono in povertà durante l'infanzia hanno più probabilità di essere poveri anche da adulti. Dobbiamo spezzare questa pericolosa spirale. Dobbiamo fare di più.

Per aiutare tutti i minori bisognosi istituirò la **garanzia europea per l'infanzia**, riprendendo il concetto suggerito dal Parlamento europeo.

Questo strumento contribuirà a garantire che tutti i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale in Europa abbiano accesso ai diritti più elementari, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

L'Europa dovrebbe anche aiutare i genitori e le persone con responsabilità di assistenza a conciliare meglio la vita professionale con quella familiare. Garantirò la piena attuazione della **direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare**, che promuove una migliore ripartizione delle responsabilità tra uomini e donne.

Istituirò la garanzia europea per l'infanzia per far sì che tutti i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale in Europa abbiano accesso ai diritti più elementari, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

Questo contribuirà ad aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro e a lottare contro la povertà infantile. A tal fine farò in modo che il **Fondo sociale europeo Plus** assicuri investimenti sufficienti per migliorare la qualità e l'accessibilità dei **sistemi di educazione e cura della prima infanzia**.

Negli ultimi cinque anni la garanzia per i giovani ha contribuito a offrire formazione, istruzione o lavoro a 3,5 milioni di giovani.

Sulla scia di questo successo, **trasformerò la garanzia per i giovani in uno strumento permanente di lotta alla disoccupazione giovanile**. Per mantenere le sue promesse in tutti gli Stati membri, lo strumento dovrebbe disporre di una dotazione rafforzata ed essere oggetto di relazioni periodiche.

In quanto medico, attribuisco la massima importanza alla salute. Il 40 % di noi dovrà affrontare il cancro nel corso della vita e quasi tutti noi vivremo l'angoscia e la sofferenza di un amico o di un parente a cui sarà stato diagnosticato un cancro.

I tassi di sopravvivenza sono in aumento, soprattutto grazie ai programmi di diagnosi precoce e screening, ma possiamo fare molto di più. Intendo presentare un **piano europeo di lotta contro il cancro**, per aiutare gli Stati membri a combatterlo più efficacemente e a migliorare le cure.

Un'Unione all'insegna della parità

La garanzia di un'Europa prospera e sociale dipende da tutti noi. **Serve parità per tutti, in tutti i sensi del termine.**

Questa sarà una delle principali priorità della mia Commissione e dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso possiamo raggiungere il nostro pieno potenziale solo se utilizziamo tutti i nostri talenti e la nostra diversità. Sono le équipe diversificate che producono i migliori risultati. L'innovazione nasce dalla commistione di persone con background e prospettive differenti. Di fronte alle sfide demografiche che ci attendono, non possiamo permetterci di lasciare potenziale inutilizzato.

Tutti coloro che condividono le stesse aspirazioni devono avere le stesse opportunità. Per questo **proporremo una nuova normativa sulla lotta alla discriminazione**.

Il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro è sancito dal trattato. Sarà questo il principio fondante di una nuova **strategia europea per la parità di genere**.

Le donne guadagnano in media il 16 % in meno degli uomini, anche se ottengono qualifiche superiori.

Nei primi 100 giorni del mio mandato, presenterò proposte per introdurre **misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva**.

La parità di genere è una componente fondamentale della crescita economica. La strategia europea per la parità di genere tratterà sistematicamente tutte le situazioni in cui le disposizioni legislative influiscono sulle decisioni che le donne prendono nel corso della vita: accettare un impiego, gestire un'impresa, percepire una retribuzione, sposarsi, avere figli, gestire il proprio patrimonio e percepire una pensione. In tutte queste scelte di vita dobbiamo garantire pari diritti a donne e uomini.

Per infrangere il «soffitto di cristallo» dobbiamo **fissare quote per una rappresentanza equilibrata di donne e uomini nei consigli di amministrazione delle imprese**. Proseguendo il lavoro che ho realizzato come ministra in Germania, mi adopererò per trovare una maggioranza al fine di sbloccare la direttiva relativa alla presenza delle donne negli organi direttivi delle imprese.

Per quanto riguarda la parità di genere, l**a Commissione darà l'esempio con un Collegio composto a parti uguali di donne e uomini**. Entro la fine del mio mandato, provvederò a garantire una rappresentanza pienamente paritaria nelle funzioni dirigenziali a tutti i livelli della Commissione Non accetterò nulla di meno.

Nel mondo degli affari, in politica e nella società nel suo complesso possiamo raggiungere il nostro pieno potenziale solo se utilizziamo tutti i nostri talenti e la nostra diversità. Tutti coloro che condividono le stesse aspirazioni devono avere le stesse opportunità.

La violenza di genere rimane una realtà terrificante per troppe persone nella nostra Unione. **L'Unione europea deve fare tutto il possibile per prevenire la violenza domestica, proteggere le vittime e punire i colpevoli**.

L'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul sulla lotta contro la violenza domestica rimane una priorità fondamentale per la Commissione.

Se l'adesione rimane bloccata a livello di Consiglio, valuterò la possibilità di proporre norme minime per la definizione di alcuni tipi di violenza e di rafforzare la direttiva sui diritti delle vittime. **Proporrò di aggiungere la violenza contro le donne all'elenco dei reati definiti nel trattato**.

Ma la questione della parità non si esaurisce nella parità di genere. **Donne e uomini, giovani e anziani, est ed ovest, nord e sud: i nostri variegati retaggi nazionali e culturali compongono il mosaico della nostra identità.**

Anche se abbiamo convinzioni diverse, anche se apparteniamo a gruppi minoritari diversi, dobbiamo ascoltarci reciprocamente, imparare gli uni dagli altri e abbracciare questa diversità.

Troppi cittadini europei si sentono svantaggiati perché vivono in determinate parti d'Europa e non in altre. Dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione per ovviare a questa situazione.

Equità fiscale

Uno dei principi fondamentali della nostra economia sociale di mercato è che ciascuno paghi quello che gli spetta. Non possono esservi eccezioni.

La corsa al ribasso in campo fiscale compromette la capacità dei paesi di definire politiche tributarie che rispondano alle necessità dell'economia e della popolazione.

Dove sono generati profitti, anche le tasse e le imposte devono contribuire ai nostri sistemi previdenziali, ai nostri sistemi di istruzione e alle nostre infrastrutture.

I regimi europei e internazionali di imposta sulle società devono essere riformati urgentemente, perché non sono consoni alle realtà dell'economia globale moderna e non tengono conto dei nuovi modelli di business del mondo digitale.

Intendo sostenere l'equità fiscale, sia per le imprese tradizionali che per quelle digitali.

Farò in modo che la tassazione delle grandi imprese tecnologiche sia una priorità. Mi impegnerò alacremente affinché le proposte attualmente all'esame siano trasformate in legge. Sono in corso discussioni per trovare una soluzione internazionale, in particolare presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. Tuttavia, **se entro la fine del 2020 non si sarà trovata una soluzione globale per una tassazione del digitale equa, l'UE dovrà agire da sola**.

Le imprese europee chiedono sistemi fiscali e regole semplici, specialmente quando operano a livello transfrontaliero. Nella prima metà del mio mandato presenterò proposte volte a migliorare il regime fiscale per le imprese nel mercato unico.

Una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società metterebbe a disposizione delle imprese un codice unico per calcolare la base imponibile ai fini dell'imposta sulle società nell'Unione europea. È un progetto di lunga data del Parlamento europeo e mi batterò perché venga realizzato.

Le divergenze tra le norme fiscali possono ostacolare una maggiore integrazione del mercato unico e frenare la crescita, specialmente nella zona euro in cui più forti sono i legami economici. Dobbiamo essere in grado di agire.

Mi avvarrò delle disposizioni dei trattati che consentono di adottare le proposte in campo fiscale mediante codecisione e di decidere con voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio. Questo ci renderà più efficienti e maggiormente in grado di agire rapidamente in caso di necessità.

Nello stesso spirito **intensificherò la lotta contro la frode fiscale** e rafforzerò l'azione contro i regimi fiscali dannosi nei paesi terzi.

3. Un'Europa pronta per l'era digitale

Voglio un'Europa più ambiziosa nello sfruttare le opportunità dell'era digitale in un contesto che garantisca la sicurezza e rispetti l'etica.

Le tecnologie digitali, specialmente l'intelligenza artificiale, stanno trasformando il mondo a un ritmo senza precedenti. Modificano il nostro modo di comunicare, il nostro stile di vita e i nostri metodi di lavoro. Hanno cambiato le nostre società e le nostre economie.

L'Internet delle cose collega il mondo in modi nuovi: dopo i saperi e le persone, adesso sono i dispositivi e i sensori fisici ad essere connessi tra loro. Volumi enormi e crescenti di dati sono collegati costantemente.

L'Europa è già all'avanguardia nel settore delle norme in materia di telecomunicazioni: è giunto il momento di mettere a frutto questo successo e sviluppare **norme comuni per le nostre reti 5G**.

È forse troppo tardi per riprodurre hyperscaler, ma non per conseguire una **sovranità tecnologica** in alcuni settori tecnologici fondamentali.

Per aprire la strada agli hyperscaler della prossima generazione investiremo nella tecnologia blockchain, nel calcolo ad alte prestazioni, nell'informatica quantistica, in algoritmi e strumenti al fine di consentire la condivisione e l'utilizzo dei dati. **Definiremo insieme le norme per la nuova generazione di tecnologie, che si imporrano a livello globale.**

Se vogliamo investire di più in ricerca esplorativa e innovazione pionieristica dovremo accettare il fatto che anche gli errori saranno parte del nostro percorso.

I dati e l'intelligenza artificiale sono gli ingredienti di un'innovazione che faciliterà la ricerca di soluzioni alle sfide che si pongono in diversi settori della società, quali la sanità o l'agricoltura, la sicurezza o l'industria manifatturiera.

Al fine di mettere a frutto tutto questo potenziale dobbiamo trovare una nostra strada europea, che consenta di equilibrare il flusso e l'ampio uso dei dati tutelando al contempo alti livelli di privacy, sicurezza, protezione e norme etiche. Con il regolamento generale sulla protezione dei dati siamo già su questa strada, e molti paesi hanno seguito il nostro esempio.

Nei primi 100 giorni del mio mandato, presenterò una proposta legislativa per un approccio europeo coordinato alle implicazioni umane ed etiche dell'intelligenza artificiale. Questa proposta dovrebbe esaminare anche i modi per utilizzare i Big Data per favorire innovazioni capaci di generare ricchezza per le nostre società e le nostre imprese.

Farò in modo che gli investimenti nell'intelligenza artificiale siano una priorità, sia attraverso il quadro finanziario pluriennale sia promuovendo il ricorso ai partenariati pubblico-privato.

Una nuova **legge sui servizi digitali** rafforzerà le nostre norme in materia di responsabilità e sicurezza per le piattaforme, i servizi e i prodotti digitali, completando il nostro mercato unico digitale.

La digitalizzazione e il ciberspazio sono due facce della stessa medaglia. In questo ambito è necessario un ripensamento concettuale: dobbiamo passare dal principio della «necessità di sapere» a quello della «necessità di condividere».

Dovremmo conseguire questo cambiamento di paradigma per l'intermediario di un'**unità congiunta per il ciberspazio,** al fine di accelerare la condivisione delle informazioni e proteggerci meglio.

Il settore pubblico svolge un ruolo importante per promuovere la trasformazione digitale. Voglio che la Commissione europea dia l'esempio.

Porterò avanti la piena digitalizzazione della Commissione, mettendo in atto nuovi metodi digitali e nuovi strumenti di diplomazia digitale.

Il risultato cui miro è un'istituzione più reattiva e flessibile, che lavori in modo più trasparente. Ciò favorirà anche una cultura della leadership e del lavoro nuova e più inclusiva, con meno livelli gerarchici e più cooperazione. Ci aiuterà inoltre a cambiare il nostro modo di pensare e a guardare con fiducia al futuro.

Sono convinta che l'Europa possa realizzare con successo questo passaggio all'era digitale se farà leva sui suoi punti di forza e i suoi valori.

Emancipare le persone attraverso l'istruzione e le competenze

Il miglior investimento nel nostro futuro è l'investimento nelle persone. Le competenze e l'istruzione sono il motore della competitività e dell'innovazione europee. Ma l'Europa non è ancora del tutto pronta. Farò in modo che siano pienamente utilizzati tutti gli strumenti e i fondi di cui disponiamo per riequilibrare la situazione.

Mi impegno fermamente a **realizzare, entro il 2025, lo spazio europeo dell'istruzione**. Dobbiamo abbattere gli ostacoli all'apprendimento e migliorare l'accesso a un'istruzione di qualità. Dobbiamo mettere in grado i discenti di passare più facilmente da un sistema d'istruzione all'altro in paesi diversi. E dobbiamo far evolvere la cultura dell'istruzione verso un apprendimento lungo tutto l'arco della vita che arricchisce tutti noi.

La mia priorità sarà di rafforzare le competenze digitali degli europei, giovani e adulti, aggiornando il **piano d'azione per l'istruzione digitale**. Dobbiamo ripensare l'istruzione sfruttando il potenziale che offre Internet e mettere il materiale didattico a disposizione di tutti, ad esempio promuovendo corsi online aperti e di massa. Le competenze digitali devono diventare competenze di base per tutti gli europei.

Sostengo altresì l'idea del Parlamento europeo di **triplicare la dotazione di bilancio del programma Erasmus+ nel quadro del prossimo bilancio a lungo termine**.

4. Proteggere il nostro stile di vita europeo

Voglio un'Europa più ambiziosa quando si tratta di proteggere i nostri cittadini e i nostri valori.

Preservare lo Stato di diritto

Un'Europa che protegge deve anche battersi per la giustizia e i valori. Nel caso del rispetto dello Stato di diritto si tratta di un principio fondamentale.

La nostra Unione europea è **una comunità di diritto**. Questa comunità è la base di tutto ciò che abbiamo realizzato e di tutto ciò che ancora dobbiamo realizzare. È il tratto distintivo dell'Unione. È anche il cardine della mia visione di un'Unione all'insegna della parità, della tolleranza e dell'equità sociale.

Non possiamo scendere a compromessi nella difesa dei nostri valori fondamentali

Le minacce allo Stato di diritto mettono a repentaglio il fondamento giuridico, politico ed economico del funzionamento della nostra Unione.

Garantire il rispetto dello Stato di diritto spetta in primo luogo a ciascuno Stato membro. Tuttavia, come confermato di recente dalla Corte di giustizia, abbiamo un interesse comune a risolvere i problemi. Rafforzare lo Stato di diritto è una responsabilità condivisa per tutte le istituzioni dell'UE e per tutti gli Stati membri.

Mi adopererò per sfruttare tutti gli strumenti a nostra disposizione a livello europeo. Inoltre sono a favore di un **nuovo meccanismo europeo di portata generale per la protezione dello Stato di diritto**, applicabile in tutta l'UE, che preveda la stesura di relazioni annuali obiettive da parte della Commissione europea. La strategia di monitoraggio sarà comune a tutti gli Stati membri.

Non possiamo scendere a compromessi nella difesa dei nostri valori fondamentali. Le minacce allo Stato di diritto mettono a repentaglio il fondamento giuridico, politico ed economico del funzionamento della nostra Unione.

Il monitoraggio della Commissione avverrà nell'ambito di un intenso dialogo con le autorità nazionali e si fonderà sul diritto, in particolare sulla giurisprudenza recente della nostra Corte di giustizia indipendente. Assegnerò inoltre un ruolo più importante al Parlamento europeo in questo meccanismo di protezione dello Stato di diritto.

Questa nuova impostazione sarà garante di trasparenza, consentirà l'individuazione precoce dei problemi e offrirà un sostegno mirato per risolverli tempestivamente.

Il nostro obiettivo è trovare una soluzione che protegga lo Stato di diritto, mediante la cooperazione e il sostegno reciproco, ma senza escludere una risposta efficace, proporzionata e dissuasiva come ultima istanza.

Intendo concentrare l'attenzione su un'applicazione più rigorosa delle regole sulla base delle recenti sentenze della Corte di giustizia che illustrano l'impatto delle violazioni dello Stato di diritto sul diritto dell'UE. Appoggio la proposta di **rendere lo Stato di diritto una parte integrante del prossimo quadro finanziario pluriennale.**

Si tratta di rafforzare la fiducia tra noi, che è un bene tanto per il nostro mercato interno quanto per la nostra unità interna.

La Commissione sarà sempre un custode indipendente dei trattati. La Giustizia è bendata e difenderà sempre lo Stato di diritto, da qualunque aggressione.

Frontiere forti e nuovo approccio in materia di migrazione

Proporrò un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, compreso il rilancio della riforma delle procedure di Dublino in materia di asilo.

Mi rendo conto che il dibattito su questo tema è spinoso e controverso. Dobbiamo dissipare le legittime preoccupazioni di molti e riflettere su come possiamo superare le nostre differenze. Dobbiamo adottare un'impostazione globale su questo tema.

Abbiamo bisogno di frontiere esterne forti. Fondamentale per realizzare questa ambizione è il rafforzamento **dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera**. Un accordo tempestivo sul prossimo quadro finanziario pluriennale ci consentirà di disporre di un corpo permanente di 10 000 guardie costiere **Frontex** prima della data prevista del 2027. Voglio che queste guardie siano in grado di intervenire alle frontiere esterne dell'UE entro il 2024.

Dobbiamo modernizzare il nostro sistema di asilo. Un **sistema europeo comune di asilo** deve essere precisamente questo, un sistema comune. Le nostre frontiere esterne saranno stabili solo se daremo un aiuto sufficiente agli Stati membri che sono più sotto pressione a causa della loro situazione geografica. Dobbiamo aiutarci a vicenda e contribuire all'obiettivo comune.

Questa duplice azione ci permetterà di **tornare a uno spazio Schengen di libera circolazione pienamente funzionante**, un fattore chiave per la nostra prosperità, sicurezza e libertà. Dobbiamo però migliorare il funzionamento dello spazio Schengen e preparare il terreno per un suo eventuale allargamento.

Abbiamo bisogno di un nuovo modo di condividere gli oneri. Abbiamo bisogno di un nuovo inizio.

La nostra responsabilità inizia nei **paesi d'origine** di coloro che giungono in Europa. Le persone non scelgono di abbandonare le loro case e di intraprendere un viaggio pericoloso a cuor leggero. Lo fanno perché ritengono di non avere alternative.

La nostra cooperazione allo sviluppo deve puntare in maniera decisa a **migliorare le prospettive dei giovani nei loro paesi di origine**. Dobbiamo investire nella salute, nell'istruzione e nelle competenze, nelle infrastrutture, nella crescita sostenibile e nella sicurezza.

Dobbiamo dissipare le legittime preoccupazioni di molti e riflettere su come possiamo superare le nostre differenze. Abbiamo bisogno di un nuovo modo di condividere gli oneri, abbiamo bisogno di un nuovo inizio.

La realtà è brutale per coloro che decidono di partire: affidano la propria vita a trafficanti senza scrupoli, che abbandonano le persone più vulnerabili. **Non dobbiamo lasciare che siano dei criminali a decidere il destino di un essere umano o a stabilire chi entra nell'Unione europea**. Dobbiamo smantellare i loro modelli economici con tutti gli strumenti a nostra disposizione.

È fondamentale una cooperazione rafforzata con i **paesi terzi**, che siano paesi di **origine o di transito**. L'Europa ha il dovere di aiutare i paesi che ospitano i rifugiati, offrendo loro condizioni di vita decenti e dignitose. A tal fine appoggio la creazione di corridoi umanitari.

Abbiamo bisogno di diplomazia, sviluppo economico, stabilità e sicurezza. In questo modo potremo bloccare i trafficanti, rafforzare l'impegno in materia di reinsediamento, nonché creare percorsi di migrazione legale per far venire le persone con le competenze e i talenti di cui abbiamo bisogno.

L'Europa onorerà sempre i suoi valori e aiuterà i rifugiati a fuggire dalle persecuzioni o dai conflitti, come è nostro dovere morale. Lo stesso vale per il salvataggio di vite umane in mare. A tal fine abbiamo bisogno di un **approccio più sostenibile in materia di ricerca e salvataggio.** Dobbiamo passare da soluzioni caso per caso a una risposta più permanente.

Questa impostazione globale dovrebbe inoltre accompagnarsi a una chiara linea su come agire nei confronti di chi non è ammissibile alla protezione e deve essere rimpatriato. Parte della soluzione deve consistere in un aggiornamento delle nostre norme in materia di rimpatrio. Tutto è collegato.

Sicurezza interna

Ogni cittadino nell'Unione ha il diritto di sentirsi al sicuro nelle strade e in casa propria. Dobbiamo fare ogni sforzo possibile per proteggere i nostri cittadini. Dobbiamo migliorare la cooperazione transfrontaliera per colmare le lacune nella lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo in Europa.

Per farlo dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione. **La Procura europea dovrebbe avere maggiori poteri e autorità e dovrebbe poter individuare e perseguire il terrorismo transfrontaliero.**

La complessità e il livello di sofisticazione del nostro sistema finanziario ha aperto la porta a nuovi rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Occorre una migliore vigilanza e una politica globale per prevenire le scappatoie.

Dobbiamo far avanzare l'unione doganale al livello successivo, dotandola di un quadro più forte che ci consentirà di proteggere meglio i nostri cittadini e il nostro mercato unico. Proporrò un pacchetto ambizioso per un approccio europeo integrato volto a rafforzare la gestione dei rischi doganali e a promuovere controlli efficaci da parte degli Stati membri.

5. Un'Europa più forte nel mondo

Voglio un'Europa più ambiziosa che rafforzi la leadership mondiale responsabile che la contraddistingue.

Il multilateralismo è iscritto nel DNA europeo, è il nostro principio guida nel mondo. La mia Commissione continuerà a sostenere questo approccio e garantirà che sia r**ispettato e modernizzato l'ordine mondiale basato su regole**.

Siamo sulla strada giusta e negli ultimi anni abbiamo fatto molto, ma rimangono sfide importanti da affrontare.

Dobbiamo essere ambiziosi, strategici e assertivi nel nostro modo di agire sulla scena mondiale. Dobbiamo sfruttare i nostri punti di forza, affrontare e superare le nostre vulnerabilità e rafforzare la nostra legittimità.

Commercio libero ed equo

Ritengo che possiamo rafforzare il ruolo dell'Europa quale leader ed ente normatore a livello mondiale attraverso un **programma di commercio equo e aperto**.

Crediamo nel commercio perché funziona: rappresenta oltre un terzo del PIL dell'UE e promuove oltre 36 milioni di posti di lavoro. Siamo il maggiore esportatore di manufatti e servizi e il più grande mercato di esportazione per 80 paesi. Questo dimostra la forza e l'attrattiva dell'Europa per le imprese.

Cercheremo di concludere rapidamente i negoziati in corso con l'Australia e la Nuova Zelanda e di concludere nuovi partenariati, se le condizioni sono propizie. Lavoreremo per rafforzare un partenariato commerciale equilibrato e reciprocamente vantaggioso con gli Stati Uniti.

Prendendo atto delle preoccupazioni espresse da molti, **garantirò il massimo livello di trasparenza**, comunicazione e cooperazione con il Parlamento europeo e con la società civile per l'intera durata del processo.

Inoltre, la mia Commissione proporrà sempre che l'applicazione provvisoria degli accordi commerciali avvenga solo una volta che il Parlamento europeo avrà dato la sua approvazione.

Il commercio non è fine a se stesso, bensì un mezzo per assicurare prosperità qui da noi e per esportare i nostri valori nel mondo. Mi adopererò affinché ogni nuovo accordo concluso contenga un capitolo distinto dedicato allo sviluppo sostenibile **e rispetti le norme più rigorose in termini di clima, ambiente e protezione del lavoro**, **con tolleranza zero in fatto di lavoro minorile**.

Il commercio non è fine a se stesso, bensì un mezzo per assicurare prosperità qui da noi e per esportare i nostri valori nel mondo. Mi adopererò affinché ogni nuovo accordo concluso contenga un capitolo distinto dedicato allo sviluppo sostenibile

L'aumento della ricchezza generata dal commercio porta con sé maggiori responsabilità. Intendo nominare un **responsabile in materia di commercio** per migliorare il rispetto delle norme e l'esecuzione dei nostri accordi commerciali, che dovrà riferire periodicamente al Parlamento europeo.

Parimenti, l'Europa continuerà a battersi per condizioni di concorrenza leali e non esiterà a

opporsi duramente a chi ricorre al dumping, alla deregolamentazione o alle sovvenzioni.

Cercheremo sempre soluzioni multilaterali e **intendo guidare gli sforzi volti ad aggiornare e riformare l'organizzazione mondiale del commercio**.

Se necessario, dovremmo anche fare pieno uso dei nostri strumenti di difesa commerciale. Inoltre dobbiamo vigilare per far valere i nostri diritti, anche ricorrendo alle sanzioni, se altri ostacolano la risoluzione di un conflitto commerciale.

Un ruolo più attivo

La leadership europea significa anche lavorare di concerto con i nostri vicini e i nostri partner. Nell'approfondire le nostre relazioni saremo sempre guidati dai nostri valori e dal nostro rispetto del diritto internazionale.

L'Unione europea è il maggiore fornitore di assistenza allo sviluppo nel mondo. La nostra intenzione è creare un partenariato tra pari, che non comprometta la libertà e la dignità.

Auspico che l'Europa adotti **una strategia globale sull'Africa,** nostro vicino e partner più immediato.

Si tratta di un continente ricco di opportunità e potenzialità per la cooperazione e per le imprese. Diventerà la patria della classe media più giovane e in rapida crescita del mondo, con un consumo privato che dovrebbe raggiungere i 2 000 miliardi di euro all'anno entro il 2025. Dobbiamo sfruttare al massimo le opportunità politiche, economiche e di investimento che questi cambiamenti porteranno.

Intendo **riaffermare la prospettiva europea dei Balcani occidentali** e vedo un ruolo importante nel processo di riforma in corso nella regione. Condividiamo lo stesso continente, la stessa storia, la stessa cultura e le stesse sfide. Costruiremo insieme il nostro futuro.

Condivido pienamente la proposta della Commissione europea di avviare i negoziati con l'Albania e la Macedonia del Nord. Il processo di adesione offre un'opportunità unica per promuovere e condividere i nostri valori e interessi fondamentali.

Sono pronta a preparare il terreno per un **partenariato ambizioso e strategico con il Regno Unito**, che resterà nostro alleato, partner e amico. Sono profondamente rammaricata per la decisione del popolo britannico, ma la rispetto pienamente.

La Brexit crea incertezza per i diritti dei cittadini, per gli operatori economici e territoriali e per la stabilità e la pace dell'isola d'Irlanda. **L'accordo di recesso negoziato con il Regno Unito è la soluzione migliore e l'unica possibile per un recesso ordinato.** Se occorresse più tempo, sosterrò un'ulteriore proroga se verranno forniti validi motivi.

Intendo riaffermare la prospettiva europea dei Balcani occidentali. Condividiamo lo stesso continente, la stessa storia, la stessa cultura e le stesse sfide. Costruiremo insieme il nostro futuro.

Ritengo che **l'Europa dovrebbe avere una voce più forte e più unita nel mondo**.

Per essere leader mondiale, l'UE deve essere in grado di agire rapidamente: mi adopererò affinché il voto a maggioranza qualificata diventi la regola in questo ambito. Lavorerò a stretto contatto con il Vicepresidente/Alto rappresentante per garantire un **approccio coordinato a tutta la nostra azione esterna**,

dagli aiuti allo sviluppo alla nostra politica estera e di sicurezza comune.

Per rimanere un attore globale forte, auspico che nel prossimo bilancio a lungo termine l'UE investa il 30 % in più in azioni esterne rispetto ad oggi, per arrivare a 120 miliardi di EUR.

Difendere l'Europa

L'Europa ha sempre tratto la sua forza dalla pace e ha potuto beneficiare della pace grazie alla sua forza. La NATO costituirà sempre la pietra angolare della difesa collettiva dell'Europa. Resteremo transatlantici e diventeremo più europei.

Nei prossimi cinque anni avremo bisogno di nuove iniziative coraggiose per costruire un'autentica Unione europea della difesa.

Nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE intendo rafforzare il Fondo europeo per la difesa a sostegno della ricerca e dello sviluppo di capacità. Ciò permetterà di creare nuove importanti opportunità per le nostre industrie ad alta tecnologia e per altri settori della nostra economia.

Pace, sicurezza e sviluppo sono interdipendenti. **La nostra sicurezza richiede un approccio integrato e globale**.

Per questo l'Europa dovrebbe svolgere un ruolo pieno e attivo nei paesi limitrofi, su scala globale nell'ambito delle Nazioni Unite, in particolare grazie a un più stretto partenariato con l'Africa. L'Europa deve assistere l'Africa nella progettazione e attuazione di soluzioni proprie a sfide quali l'instabilità, il terrorismo transfrontaliero e la criminalità organizzata.

Le sfide in materia di sicurezza sono sempre più diversificate e imprevedibili. Le minacce ibride gravi sono diventate una realtà. L'Unione europea deve potenziare le sue capacità di reazione e la sua resilienza.

6. Un nuovo slancio per la democrazia europea

Voglio un'Europa più ambiziosa nel coltivare, proteggere e rafforzare la nostra democrazia.

Il sistema democratico della nostra Unione è unico, poiché riunisce parlamentari eletti direttamente a livello locale, regionale, nazionale ed europeo con capi di Stato e di governo eletti.

L'affluenza senza precedenti alle elezioni europee del 2019 testimonia la vivacità della nostra democrazia. Dobbiamo rispondere a questo appello offrendo agli europei un ruolo più incisivo nel processo decisionale. Moltiplicheremo ulteriormente gli sforzi per far sì che questo obiettivo si concretizzi.

Più voce in capitolo per gli europei

Voglio che gli europei costruiscano il futuro della nostra Unione. Essi dovrebbero svolgere un ruolo guida e attivo nel definire le nostre priorità e il nostro livello di ambizione.

Voglio che i cittadini possano dire la loro nell'ambito di una conferenza sul futuro dell'Europa da avviare nel 2020 per una durata di due anni.

La conferenza dovrebbe riunire i cittadini (compresi i giovani, cui andrebbe attribuito un ruolo importante), la società civile e le istituzioni europee in qualità di partner paritari. Essa andrebbe preparata adeguatamente, fissandone chiaramente la portata e gli obiettivi, di comune accordo tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione.

Sono pronta a dar seguito a quanto verrà deciso, se opportuno anche mediante un'azione legislativa. Sono inoltre aperta a eventuali modifiche del trattato. Qualora venisse proposto un membro del Parlamento europeo per presiedere la conferenza, darò la mia piena adesione a questa idea.

Relazione speciale con il Parlamento europeo

Intendo rafforzare il partenariato tra la Commissione europea e il Parlamento europeo.

Sono convinta che la voce dei cittadini, ossia il Parlamento europeo, dovrebbe avere un ruolo più incisivo nell'ambito dell'iniziativa legislativa. **Sono favorevole a un diritto d'iniziativa per il Parlamento europeo.**

Se il Parlamento, deliberando a maggioranza dei suoi membri, adotterà risoluzioni che chiedono alla Commissione di presentare proposte legislative ([1]), mi impegno a rispondere con un atto legislativo, nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà nonché di quelli dell'accordo «Legiferare meglio».

Per rendere questo processo il più efficace possibile, chiederò ai miei commissari di collaborare strettamente con il Parlamento europeo in ogni fase dell'elaborazione e del dibattito delle risoluzioni.

A tal fine **disporrò che i miei commissari tengano informato il Parlamento europeo in tutte le fasi di tutti i negoziati internazionali,** secondo il modello fissato per i negoziati sulla Brexit.

Garantirò inoltre una maggiore partecipazione alle riunioni delle commissioni nonché la presenza di commissari nelle discussioni in trilogo con il Parlamento europeo e il Consiglio. Si tratta di un'esigenza che indicherò esplicitamente nelle lettere di missione che invierò ai commissari prima dell'inizio del loro mandato.

Provvederò inoltre ad assicurare in via prioritaria un dialogo permanente tra la Commissione e il Parlamento europeo. **Sarò lieta di rilanciare la tradizione di un'ora delle interrogazioni, un dibattito regolare con il Parlamento europeo**.

L'affluenza senza precedenti alle elezioni europee del 2019 testimonia la vivacità della nostra democrazia. Dobbiamo rispondere a questo appello offrendo agli europei un ruolo più incisivo nel processo decisionale. Moltiplicheremo ulteriormente gli sforzi per far sì che questo obiettivo si concretizzi.

Lavorerò con il Parlamento europeo in vista dell'obiettivo comune di un'azione più democratica ed efficace a livello europeo.

L'Unione deve sfruttare appieno il potenziale offerto dai trattati. **Dobbiamo procedere verso un pieno potere di codecisione per il Parlamento europeo e l'abolizione dell'unanimità per le politiche in materia di clima, energia, affari sociali e fiscalità.**

([1]) Articolo 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Migliorare il sistema dei candidati capilista

L'esperienza delle elezioni europee del 2019 mostra chiaramente la necessità di **rivedere il metodo con cui vengono designati ed eletti i dirigenti delle nostre istituzioni**. Sono pronta a guidare questa revisione, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e con gli Stati membri.

Per ripristinare la fiducia, propongo di mediare le discussioni tra il Parlamento e il Consiglio europeo.

Sono fermamente convinta che **il sistema dei candidati capilista (*Spitzenkandidaten*) vada migliorato insieme**. Al fine di rafforzarne la visibilità per l'insieme dell'elettorato dovremmo inoltre affrontare la questione delle liste transnazionali nelle elezioni europee come strumento complementare di democrazia europea.

La conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe presentare proposte legislative o di altro tipo su questa materia entro l'estate del 2020.

La Commissione darà seguito a tali proposte, laddove sia competente ad agire, e sosterrà il Parlamento europeo nel modificare la legge elettorale e farla approvare in sede di Consiglio.

Le nuove norme dovrebbero essere in vigore con largo anticipo rispetto alle elezioni europee del 2024, al fine di garantire una maggiore trasparenza e legittimità democratica.

Maggiore trasparenza e controllo

Affinché i cittadini europei abbiano fiducia nella nostra Unione, le sue istituzioni dovrebbero essere aperte e irreprensibili in materia di etica, trasparenza e integrità.

Sosterrò la creazione di **un organo etico indipendente comune a tutte le istituzioni dell'UE**. Mi impegnerò e lavorerò a stretto contatto con le altre istituzioni per far sì che questo obiettivo si concretizzi.

Sono inoltre convinta che occorra accrescere la trasparenza del processo legislativo in tutte le sue fasi. Collaborerò con il Parlamento europeo e con il Consiglio per realizzare questo obiettivo. Noi rappresentiamo istituzioni al servizio dei cittadini e questi ultimi hanno il diritto di sapere chi incontriamo, con chi discutiamo e quali posizioni sosteniamo.

Proteggere la nostra democrazia

Negli ultimi anni, le nostre istituzioni e i nostri sistemi democratici sono stati oggetto di attacchi sempre più frequenti da parte di coloro che intendono dividere e destabilizzare la nostra Unione. **Dobbiamo moltiplicare gli sforzi per proteggerci dalle ingerenze esterne.**

Le piattaforme digitali apportano progresso a beneficio di persone, società ed economie. Per preservare questo progresso dobbiamo vigilare affinché le piattaforme non vengano utilizzate per destabilizzare le nostre democrazie. Dovremmo sviluppare un approccio congiunto e normi comuni per affrontare problemi quali **la disinformazione i messaggi di odio online**.

Presenterò un **piano d'azione per la democrazia europea**. Esso consentirà di far fronte alle minacce di manipolazione delle elezioni europee provenienti dall'esterno e conterrà proposte legislative volte a garantire una maggiore trasparenza in materia di messaggi pubblicitari di natura politica a pagamento e norme più chiare sul finanziamento dei partiti politici europei.

Questa è la mia visione per un'Europa più ambiziosa. Mi batterò per le idee che ho presentato in questa sede e mi sforzerò sempre di raccogliere il più ampio consenso in loro favore.

Lavorerò nel più stretto contatto possibile con il Parlamento europeo e il Consiglio. Gli orientamenti politici presentati oggi, insieme al lavoro svolto dalle altre istituzioni, costituiranno la base del **primo programma pluriennale che dovrebbe essere approvato dalle tre istituzioni entro la fine di quest'anno.**

Inizierò a concretizzare questa visione ancor prima di assumere le mie funzioni. Il primo giorno presenterò un collegio composto in parti uguali da uomini e donne. Entro 100 giorni presenterò un Green Deal europeo. Entro il prossimo anno, gli europei potranno esprimersi in occasione di una conferenza sul futuro dell'Europa. Entro il 2024, 10 000 guardie di frontiera e guardie costiere europee dovrebbero contribuire a proteggere le nostre frontiere esterne e ogni lavoratore dovrebbe beneficiare di un salario minimo equo. Entro il 2050, infine, l'Europa dovrebbe essere il primo continente al mondo a impatto climatico zero.

Questa è la mia visione per un'Europa più ambiziosa.